

CROLLO VIA D'ANNUNZIO: UDIENZA RINVIATA A FEBBRAIO

24 Gennaio 2011

L'AQUILA - È stata rinviata al 23 febbraio, l'udienza preliminare su uno dei crolli avvenuti al centro storico dell'Aquila per il terremoto del 6 aprile 2009.

Il crollo riguarda la palazzina di via Gabriele D'Annunzio, nella zona della Villa comunale, che provocò 13 morti.

Nell'udienza di oggi il Gup, Marco Billi, ha dato incarico al perito Stefano Ferracuti, (professore associato di psicologia medica presso la seconda facoltà di Medicina della Sapienza di Roma) di eseguire una perizia sulle condizioni psichiche di uno degli indagati del crollo dell'edificio: Fernando Melaragno di 62 anni di Forlì del Sannio (Isernia) ma residente all'Aquila.

La decisione è scaturita dopo la presentazione da parte dell'avvocato Paolo Vecchioli, difensore di Melaragno di una consulenza di parte secondo cui l'indagato "non e' orientato temporalmente, pospone fatti e circostanze", quindi secondo la difesa l'uomo non potrebbe stare in giudizio.

Nella precedente udienza si sono costituite 28 parti civili, tra cui il Comune dell'Aquila e alcuni condomini dell'edificio crollato.

Si aggira attorno ai 5 milioni di euro, la somma richiesta dai familiari delle vittime che si sono costruiti parte civile. Oltre a Melaragno, gli imputati sono Filippo Impicciatore, di 78 anni, nato a Perano (Chieti) ma residente da anni a Caracas, in Venezuela e l'aquilano Fabrizio Cimino, di 50 anni.

La Procura ha indagato altre tre persone, che sono decedute da diversi anni. Sempre nella precedente udienza preliminare il Gup aveva rinviato al pm gli atti in riferimento alla posizione di Impicciatore, da anni residente nel paese sudamericano, posizione che e' stata di fatto stralciata.

L'edificio oggetto d'indagine venne realizzato nel 1961 ma fu sottoposto anche a una serie di ristrutturazioni in epoca più recente.